

---

# CORSO DI FORMAZIONE «PROFESSIONAL-MENTE INSIEME»

## LABORATORIO PFI

\*Nota: in tutte le slide seguenti, il simbolo ⇒ indica un link cliccabile che indirizza a una risorsa esterna.

---

# LAVORI GRUPPO 3

## TUTORAGGIO

- ROBERTA POLI
- ANNA CARMELA CUCCINIELLO
- GIULIA FIDANZA
- SANDRA PECORI
- LETIZIA PRATESI
- ALESSANDRO ROSSI

SI RINGRAZIANO PER LA COLLABORAZIONE BIANCONI, MASCIA E POLCRI

# CONCLUSIONI

LA PRESENTE PROPOSTA, SCATURITA DAL LAVORO CONGIUNTO DEI PARTECIPANTI AL GRUPPO III, HA CERCATO DI IPOTIZZARE UN SISTEMA ORGANICO CHE PERMETTA AL TUTOR DI SVOLGERE PRIORITARIAMENTE UN PREZIOSO RUOLO DI MENTORE NEI CONFRONTI DEGLI ALLIEVI CHE SEGUE.

QUESTO CAMBIAMENTO PUÒ' ESSERE POSSIBILE SOLO GRAZIE AL SUPPORTO ORGANIZZATIVO ED OPERATIVO DI UNA SERIE DI ATTORI CHE CONCORRONO, IN MISURA DIVERSA, A FAVORIRE UN ALLEGGERIMENTO DEGLI IMPEGNI CHE ATTUALMENTE IL TUTOR SI TROVA A SVOLGERE.

IN UN'OTTICA PROIETTATA VERSO IL QUINQUENNIO, RITENIAMO CHE UN'ORGANIZZAZIONE ATTENTA DELL'ORGANIGRAMMA POSSA COSTITUIRE LA STRATEGIA VINCENTE PER UNA PIENA ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DI BASE CHE GUIDANO LO SPIRITO DELLA NORMATIVA SUL RIORDINO DEI PROFESSIONALI.

# ORGANIGRAMMA per TUTORAGGIO (schema I)

Dirigente Scolastico  
e staff

GRUPPO DI LAVORO  
TUTORAGGIO

(organismo che presiede al coordinamento  
dell'attività di tutoraggio di tutti i CdC)

AREA raccolta e gestione dati per  
Bilancio di Competenze e PFI

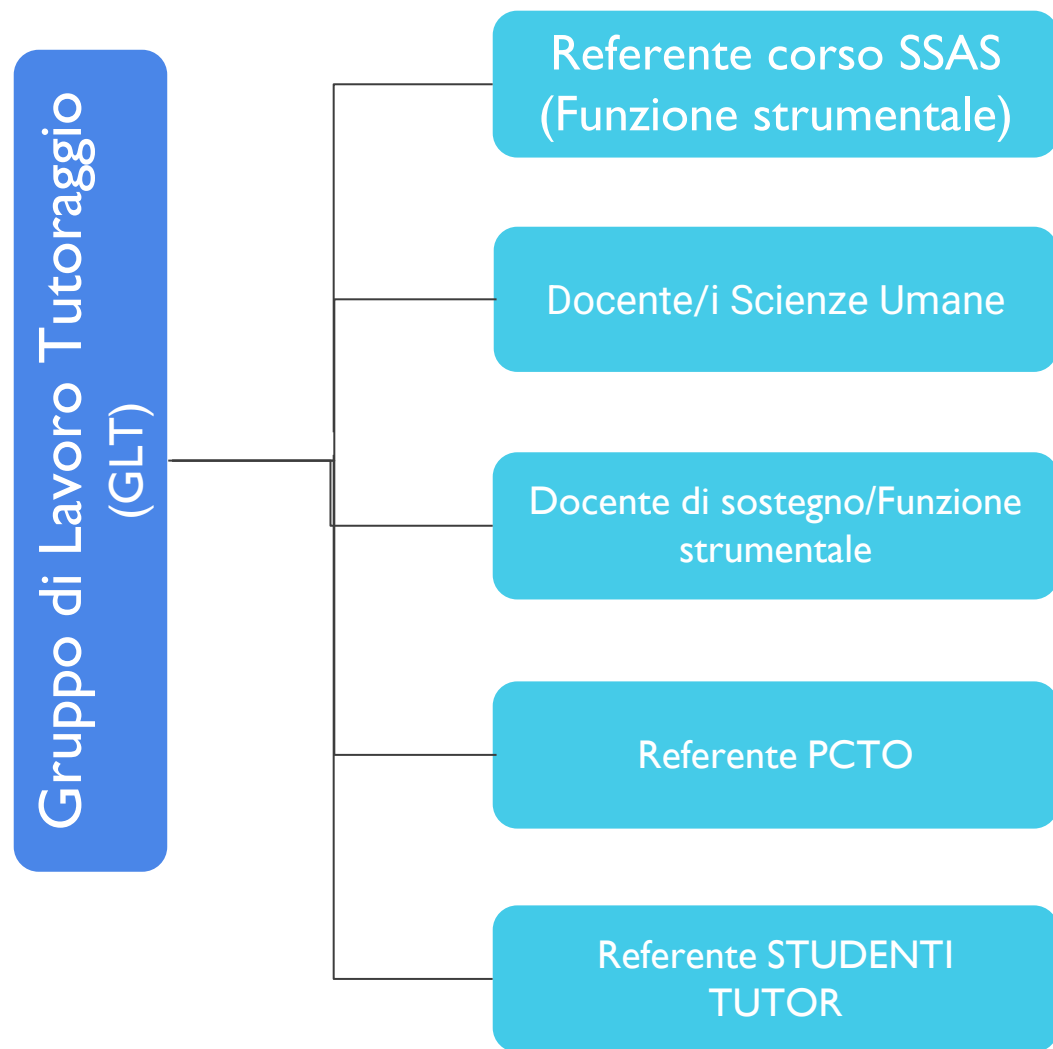
Uff. segreteria Assistenti  
Amministrativi

Docente/altro personale addetto alla  
raccolta/gestione dati

Commissione Orientamento per  
raccordo con Scuole Secondarie  
Primo Grado

STUDENTI DELLE CLASSI  
Corso SSAS

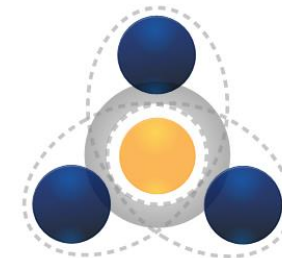
## ⇒ Gruppo di Lavoro Tutoraggio



DURATA: 5 ANNI

COMMISSIONE  
PERMANENTE

## Funzioni



- Fornire la conoscenza consolidata (materiale vario...) e garantire l'accesso alle sue fonti
- Fornire indicazioni, consigli, informazioni e strumenti necessari per portare a termine i compiti assegnati e rispettare le scadenze
- Condividere la propria competenza rispondendo di volta in volta alle richieste
- Partecipazione a riunioni con altri gruppi di scuole nell'ottica della condivisione delle best practices e nel "fare" RETE

IN DETTAGLIO

## ⇒ Funzioni in dettaglio:

### Selezione/Affiancamento TUTOR

- Intervista di ingresso ai docenti che entrano nella scuola
- Coordinamento con coordinatori di classe per indicazioni su chi è adatto a fare il tutor (tenendo conto del tipo di TUTOR) e definizione numero studenti per tutor in base alle classi
- Prima presentazione/creazione cartella di lavoro condiviso per la presentazione del lavoro del TUTOR/Raccolta materiali
- Incontri di supervisione con i TUTOR per condividere esperienze/risolvere problemi etc.

### Formazione

- Predisposizione di un questionario per capire le esigenze formative
- Organizzazione formazione per TUTOR in base alle esigenze

### Valutazione

- Predisposizione a fine anno di un questionario da somministrare ai TUTOR per accoppiamenti e valutazione
- Predisposizione a fine anno di un questionario da somministrare agli studenti per valutazione dei TUTOR

## ⇒ Quando svolgere le attività?



Attività	Ipotesi tempistica
Intervista di ingresso ai docenti/Scelta TUTOR	A inizio scuola/Primo consiglio di classe
Coordinamento con i coordinatori di classe/Assegnazione TUTOR	Entro il primo Consiglio di classe
Cartella di lavoro	A inizio scuola, da mantenere sempre aggiornata
Incontri periodici	Uno ogni due mesi. Per particolari esigenze, anche più frequenti/ ristretti a una classe
Formazione	Durante l'anno scolastico
Questionari finali	A maggio/giugno







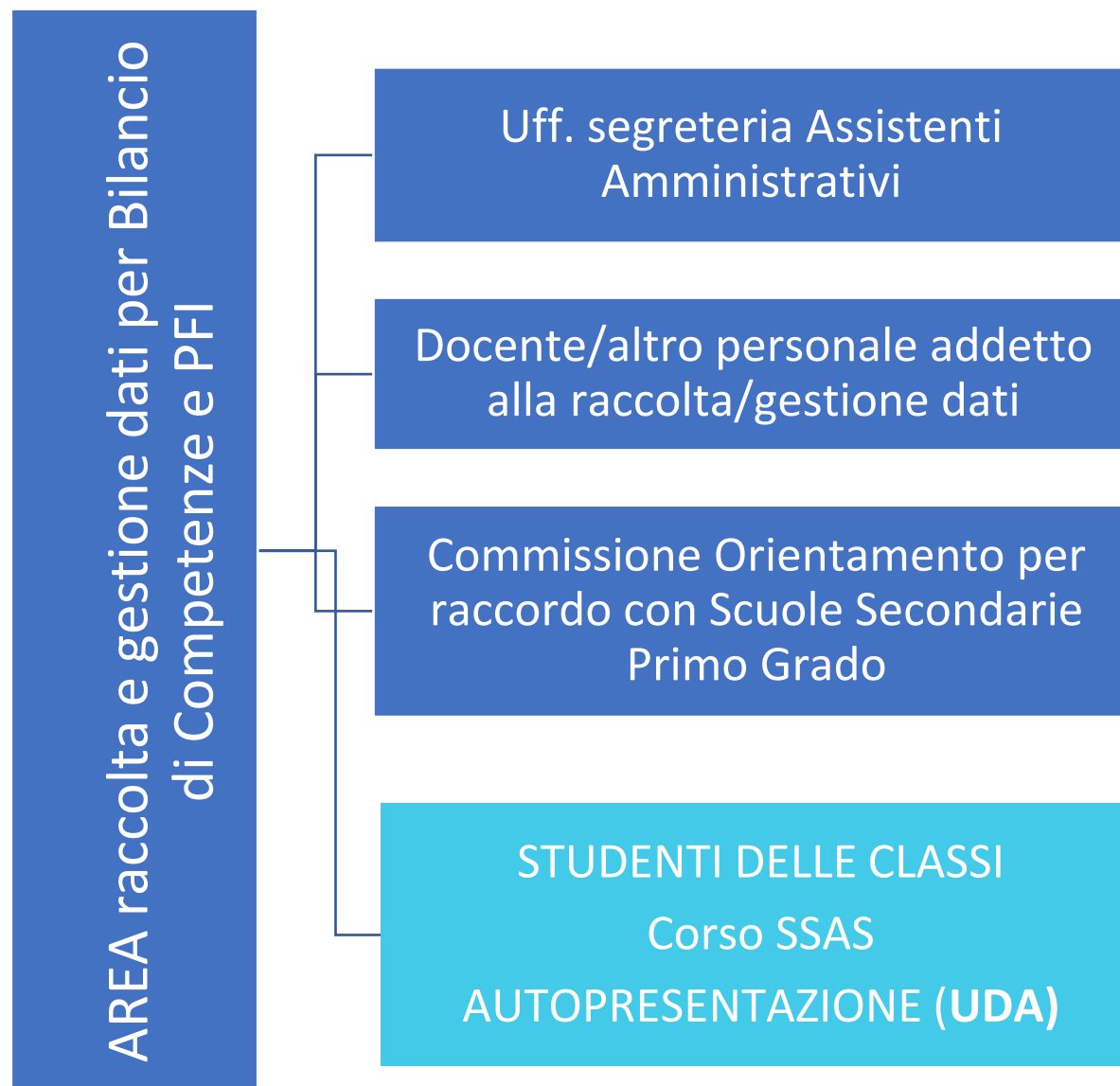
# COMPILAZIONE DEL BILANCIO DI COMPETENZE E PFI

## RACCOLTA e GESTIONE DATI

La presente proposta mira a coinvolgere risorse diverse, ivi compresi gli stessi ragazzi, per alleggerire il carico di lavoro del tutor e consentirgli di svolgere al meglio la funzione di supporto e guida (Tutor “mentore”) per gli allievi.

Attualmente il Tutor impiega gran parte del suo tempo nella raccolta e nella gestione delle informazioni relative alla compilazione del Bilancio di Competenze e del PFI degli allievi che segue. Ottimizzando il sistema di raccolta/gestione dati, grazie all'utilizzo di tutte le fonti disponibili a scuola (vedi schema), sarebbe possibile alleggerire il carico di lavoro del tutor consentendogli di svolgere il ruolo di «**Mentore**» con gli studenti che segue.

Una fonte preziosa di informazioni è costituita dagli stessi ragazzi che potrebbero realizzare un'**auto-presentazione** attraverso lo svolgimento di un compito reale (video, presentazione PPT, ecc.) inserito in un'**UDA multidisciplinare** da realizzare all'inizio dell'anno, soprattutto nel biennio. In seguito l'UDA potrebbe essere riproposta alla luce dei cambiamenti occorsi negli anni anche grazie alle esperienze di PCTO.



## ORGANIGRAMMA per TUTORAGGIO (schema 2)

Coordinatore classe 1° - 5° X

1 Tutor  
MENTORE  
2/3 allievi

2 Tutor  
MENTORE  
2/3 allievi

X Tutor  
MENTORE  
2/3 allievi

PEER EDUCATOR  
del IV/V anno



## TUTOR MENTORE

La figura del tutor, inteso come Mentore, può costituire un grande potenziale nella realizzazione delle indicazioni previste dal riordino dei Professionali. La sua funzione dovrebbe essere quella di porsi come punto di riferimento per il ragazzo che segue, rappresentando per lui, durante il suo percorso di crescita, un efficace modello di identificazione secondaria in ambito scolastico.

## ⇒ IL TUTOR MENTORE

### COSA FA?

Segue le indicazioni del GLT  
Illustra il suo ruolo alla classe  
Colloqui individuali e interviste per raccolta dati  
Incontri con famiglia  
Riunioni di coordinamento e supervisione periodiche  
Confronto su criticità

### CON CHI?

DS/vicepreside  
Gruppo Lavoro Tutoraggio  
Coordinatore  
Collegi del CdC  
Allievi e gruppo classe  
Famiglie  
Studenti Tutor  
Referenti aree PTOF  
Referente PCTO

### CON QUALI STRATEGIE?

Conoscenze, Abilità e Competenze nelle seguenti aree:

- **RELAZIONALE** ed **EMOTIVA**
- **SOCIALE**
- **COGNITIVA**

### CASSETTA DEGLI ATTREZZI

(tecniche/strumenti/risorse)

# Cosa fa? Con chi?

## Allievi/gruppo classe/Peer

- Si presenta agli allievi e al gruppo classe attraverso attività di conoscenza e condivisione (imprinting)
- Organizza incontri in contesti tranquilli per conoscere il/i ragazzo/i attraverso interviste e questionari
- Si interfaccia con i Peer educator
- Si confronta con il gruppo classe e interviene, di concerto con tutti gli altri attori, soprattutto in caso di criticità

## Coordinatore/colleghi

- Collabora con il Coordinatore nel seguire l'allievo e la sua famiglia
- Concorda eventuali interventi personalizzati di recupero o strategie utili a favorire un buon inserimento scolastico
- Si confronta con i colleghi del CdC sui singoli alunni
- Si interfaccia con gli altri docenti tutor del CdC e delle altre classi
- Incontra periodicamente tutti i colleghi per concordare contenuti e revisioni al PFI

## GLT, altri Referenti e Famiglie

- Segue le indicazioni del GLT
- Si confronta con le Figure Strumentali del PTOF
- collabora con il referente Ed. alla Salute (responsabile Peer)
- Si interfaccia con referente Legalità/Bullismo e Cyberbull. per iniziative di prevenzione
- Collabora con referente inclusione e DSA
- Si interfaccia con tutor PCTO
- Incontra genitori e altri familiari (se necessario) in sinergia con il coordinatore di classe

**Con quali strategie?** Il Tutor Mentore, nel corso delle sue attività, può aiutarsi con l'acquisizione o il potenziamento di conoscenze, abilità e competenze nelle seguenti aree:

## RELAZIONALE ed EMOTIVA

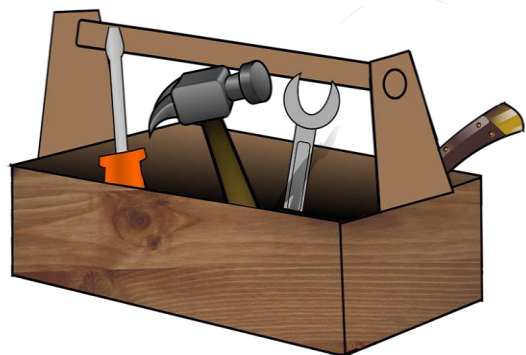
**Ascolto Attivo**  
**Assertività**  
**Comunicazione Efficace**  
**Empatia**  
**Gestione dello stress**  
**Resilienza**

## SOCIALE

**Dinamiche di gruppo**  
(leadership, prevaricazioni, ecc.)  
**Gestione del gruppo**  
**classe**  
**Mediazione dei**  
**conflitti**

## COGNITIVA

**Creatività** (Pensiero Laterale)  
**Competenze Digitali**  
**Decision Making**  
**Problem Solving**  
**Metodo di Studio**



***AUTOFORMAZIONE, FORMAZIONE CONDIVISA CON ALTRI TUTOR, VIDEO LEZIONI/TUTORIAL su Youtube, PIATTAFORME MOODLE, CORSI FAD***

Elementi di Psicologia dell'età Evolutiva, conoscenza caratteristiche e prevenzione delle Condotte a Rischio in adolescenza, Tecniche di Osservazione, Stili di Apprendimento, Effetto Pigmalione, Locus of Control, strategie di Coping ecc.



---

# COORDINATORE DI CLASSE

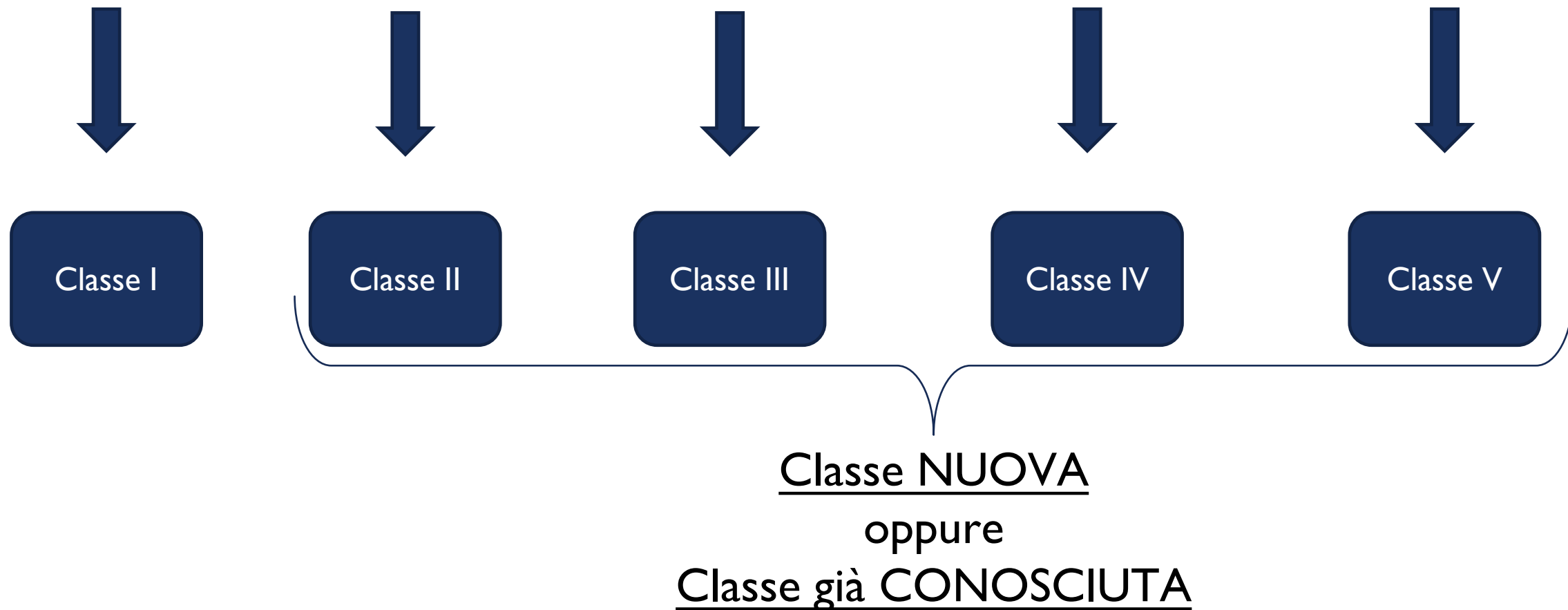
## RUOLO E FUNZIONI

Il coordinatore, all'interno dell'attività di tutoraggio, è una figura di primaria importanza perché si occupa di guidare il gruppo classe e i tutor presenti nella classe. In sinergia con il GLT e il CdC, si occupa dell'individuazione dei tutor e dell'abbinamento con gli allievi ed è colui che monitora costantemente il processo di tutoraggio.

## **COSA FA IL ⇒COORDINATORE DI CLASSE**

- si occupa della stesura del piano didattico della classe;
- redige l'elaborazione dei documenti dell'azione educativa, anche individualizzati e personalizzati;
- tiene regolarmente informato il D.S. e i colleghi sul profitto e sul comportamento, con frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio, e li informa sui fatti più significativi della classe riferendo eventuali problemi emersi;
- è il punto di riferimento del consiglio di classe;
- è il punto di riferimento degli alunni nella classe;
- si relaziona con le funzioni strumentali circa la progettualità didattica della classe;
- tiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori e cura, in particolare, la relazione con le famiglie, comprese quelle degli alunni in difficoltà;
- controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo la dovuta attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento;
- presiede le sedute del CdC, in assenza del dirigente scolastico

# COME CAMBIA IL COORDINATORE DI CLASSE



# IL COORDINATORE DI CLASSE IN UNA CLASSE SCONOSCIUTA

All'inizio dell'A.S. :

- Incontro con alunni e genitori;
- Incontro con alunni e docenti del CdC;
- Attività extrascolastiche

Scopo: approfondire nel più breve tempo possibile la conoscenza della classe ed illustrarle gli obiettivi del CdC



Sentito il parere del GLT, si confronta con il CdC per l'individuazione dei Tutor per la classe e per l'abbinamento agli alunni in base alle caratteristiche di entrambi



Partecipa alla selezione dei Peer in collaborazione con i Tutor, i colleghi del CdC e gli allievi (classi III)

Creazione file multimediali con la funzione di strumento di confronto tra tutor della scuola, e strumento di memoria per il CdC

Monitoraggio CONTINUO dell'attività di tutoraggio e risoluzione tempestiva di eventuali problemi  
Analisi finale

# IL COORDINATORE DI CLASSE IN UNA CLASSE CONOSCIUTA

All'inizio dell'A.S. :

- Incontro con alunni e genitori;
- Incontro con docenti del CdC;
- Attività extrascolastiche

Scopo: definizione e spiegazione obiettivi del CdC

➔ Sentito il parere del GLT, si confronta con il CdC per l'individuazione dei Tutor per la classe e per l'abbinamento agli alunni in base alle caratteristiche di entrambi

➔ Partecipa alla selezione dei Peer in collaborazione con i Tutor, i colleghi del CdC e gli allievi (classi III)

Studio dei file multimediali precedentemente creati in modo da individuare punti di forza ed eventuali difficoltà riscontrate nell'A.S. precedente

Monitoraggio dell'attività di tutoraggio e risoluzione tempestiva di eventuali problemi  
Analisi finale

## Rapporto tra COORDINATORE e TUTOR

L'attività del coordinatore cambia radicalmente se si tratta di una classe a lui già conosciuta (eventualmente una classe per la quale ha svolto precedentemente l'attività di coordinatore di classe) oppure se è una classe a lui sconosciuta oppure una classe prima; in questi ultimi casi, infatti, il coordinatore dovrà cercare metodi e strategie per conoscere i singoli alunni nel più breve tempo possibile in modo da poter fare degli abbinamenti alunno-tutor adeguati alle caratteristiche e ai bisogni di entrambi.

L'attività di tutoraggio rappresenta ad ogni modo un'attività in continua evoluzione durante tutto l'anno scolastico e il tutor deve guidare e anche seguire l'alunno nei cambiamenti che si verificano durante l'A.S. Il coordinatore di classe in questo contesto non rappresenta solo un osservatore del processo, ma piuttosto interviene in maniera attiva per poter aiutare il singolo tutor, e orientare l'attività di tutoraggio nell'intera classe.

Il coordinatore svolge un ruolo fondamentale nei confronti delle famiglie che convoca per colloqui di confronto periodici insieme al tutor di riferimento.

# PEER EDUCATOR

RISORSA UTILE PER IL TUTOR MENTORE

Costituiscono un'importante risorsa per le classi del biennio perché si configurano come punti di riferimento nella scuola e possono supportare i coordinatori di classe e i docenti tutor per mediare il rapporto con gli alunni e/o con il gruppo classe in caso di criticità che potrebbero emergere durante l'anno. Possono garantire un delicato lavoro di rete attraverso l'uso dei social (es.: gruppi whatsapp con la classe) e possono diventare strategici per favorire l'unità del gruppo classe nel caso in cui sia necessario attivare la DAD.

**IL LORO RUOLO VA UFFICIALMENTE RICONOSCIUTO NELL'AMBITO DEL PCTO  
O MEDIANTE L'ATTRIBUZIONE DI CREDITI SCOLASTICI**

# PEER EDUCATOR

## SELEZIONE

(al termine del 3° anno)

- Selezione di 2/4 studenti Tutor per ogni classe I attraverso:
  - Segnalazione docenti CdC
  - Segnalazione compagni
  - Autocandidatura

## FORMAZIONE

(tra giugno e settembre)

- 2 incontri > fine del 3° anno (maggio/giugno)
  - 2 incontri > inizio settembre
- Formazione a cura di:**
- Personale ASL
  - Enti del privato sociale
  - Professionisti esterni
  - Psicologo della scuola (CIC)
  - Docenti interni competenti

## INTERVENTO

(durante il 4° anno con estensione al 5° anno)

- Accoglienza nei primi giorni di scuola
- Incontri periodici con la classe (se si possono realizzare)
- Partecipazione ad uscite didattiche/attività esterne
- Partecipazione alle attività nei laboratori (Mutuo aiuto tra Peer-modello Don Milani)
- Coinvolgimento in caso di criticità nel gruppo classe



# COSA FA IL PEER?

## FORMAZIONE

- Il peer è un alunno **MOTIVATO** a svolgere questo ruolo
- Viene formato sulle tecniche di intervento (brainstorming, ascolto attivo, comunicazione efficace, gestione dei gruppi, ecc.)
- Deve acquisire buone capacità di osservazione

## INTERVENTO

- Si presenta al gruppo insieme al team di peer (3/4 per classe) e si pone come punto di riferimento nella scuola per i più giovani
- Conosce alcune tecniche di animazione e attività per consolidare la coesione del gruppo classe
- Accompagna la classe nelle uscite esterne o nelle attività laboratoriali
- Interviene in casi di criticità

## COORDINAMENTO

- Interviene con il suo team in stretto collegamento con il referente di Istituto (Ed. Salute)
- Contribuisce al rispetto del Regolamento d'Istituto ed elabora un regolamento interno alla classe, condiviso da tutti i membri del gruppo.
- Relaziona sui suoi interventi al coordinatore di classe e ai tutor mentore attraverso report e incontri periodici



# SONDAGGIO “ Il PFI e i suoi attori”



Riterresti utile la creazione di una UDA che abbia come obiettivo \*

	Moltissimo	Molto	Abbastanza	Poco	Pochissimo
Contribuire alla stesura iniziale del PFI?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Contribuire alla revisione del PFI?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Quale/i materie potrebbero partecipare a questa UDA?

La tua risposta

C'è qualche domanda di questo questionario che ti ha messo in difficoltà?  
Qualche domanda che ti ha ispirato? Ci farebbe piacere avere un feedback da te :)

La tua risposta

Questionario realizzato a cura del gruppo di lavoro sul Tutoraggio Formativo (Poli, Cucciniello, Fidanza, Pecori, Pratesi e Rossi) elaborazione grafica a cura di G. Fidanza

Invia

Pagina 1 di 1

Non inviare mai le password tramite Moduli Google.

Questo modulo è stato creato all'interno di Istituto d'Istruzione Superiore Santoni. [Segnala una violazione](#)

Il questionario è stato compilato da 14 docenti appartenenti a sette Istituti diversi.

Le risposte hanno indicato un sostanziale divario tra le attuali mansioni svolte dal tutor, prevalentemente legate alla compilazione del Bilancio di Competenze e del PFI e il ruolo di mentore che sarebbe auspicabile potesse svolgere per sostenere e guidare gli allievi a lui affidati.

Emerge l'esigenza di coinvolgere attivamente gli allievi nella composizione del loro PFI attraverso un compito reale inserito all'interno di un'UDA interdisciplinare.

Gli allievi potrebbero creare un prodotto multimediale (video o presentazione PPT) che costituisca una autopresentazione utile a comprendere meglio i loro interessi e le loro vocazioni.

Un approccio di questo genere potrebbe costituire una premessa decisiva affinché il tutor riesca a diventare un punto di riferimento importante per il ragazzo che si trova ad affrontare i compiti evolutivi e i cambiamenti legati all'ingresso nel biennio della Scuola Superiore di Secondo grado.



**“Se si perde loro  
(i ragazzi più difficili)  
la scuola non è più  
scuola. È un  
ospedale che cura i  
sani e respinge i  
malati.”**

Don Lorenzo Milani,  
Lettera a una  
professoressa (1967)